

Marialuisa Giannone

Nata ad Atripalda l'1.04.1976



Cresciuta a Montella (padre operaio Enel, madre casalinga, 2 fratelli uno più grande di un anno e uno più piccolo di 11). Frequento il liceo scientifico, poi l' università di Salerno, facoltà di lettere e filosofia.

Dopo la laurea riesco ad accedere alla scuola di abilitazione all' insegnamento. Terminati i due anni di scuola, comincio ad insegnare prima a Milano, poi a Como, in seguito nella provincia di Avellino. Nel 2011 vista la riduzione delle cattedre nella nostra provincia (prima conseguenza della riforma Gelmini) mi trasferisco a Ferrara dove riesco ad ottenere la nomina a tempo indeterminato. Attualmente lavoro ancora a Ferrara, ma sono in attesa di trasferimento o di assegnazione provvisoria.

Il mio impegno attivo in politica comincia qualche anno fa, quando mi iscrivo al partito Sinistra Ecologia Libertà e comincio a partecipare alle riunioni e alle iniziative del circolo "E. Berlinguer" del nostro paese. Fino a questo momento la mia vita politica era limitata all'esercizio del diritto di voto e alla lettura critica della vita politica degli altri sia all'interno del nostro paese sia nel panorama nazionale. Finché il mio percorso di maturazione personale e anche professionale mi ha fatto acquisire la consapevolezza che tutti noi siamo responsabili di ciò che accade e che, dunque, non possiamo delegare. Illuminanti sono stati alcuni maestri: innanzitutto Dante; poi A. Gramsci con il suo "Odio gli indifferenti", un invito, anzi direi un imperativo categorico ad essere di parte piuttosto che rimanere nella zona franca degli ignavi; l'intervista di E. Berlinguer sulla "questione morale". Altrettanto educative sono state le storie di Peppino Impastato e Giancarlo Siani, eroi loro malgrado. Attraverso loro ho scoperto o riscoperto cosa vuol dire essere cittadino.

La mia candidatura può essere considerata l'esito naturale di un percorso compiuto all'interno di un partito; in realtà il contributo determinante per la scelta è stato offerto dal presupposto iniziale che ha portato alla formazione della nostra lista: rinnovare, nei volti e nell'anagrafe; lavorare insieme in una condizione di totale uguaglianza e rispetto reciproco; impegnarsi per la costruzione di una realtà migliore. Nel momento in cui è stato chiaro che tra di noi c'era una comune visione del mondo, della politica, delle persone, del senso di responsabilità, non è stata necessaria nessuna persuasione, perché, al contrario, la scelta di candidarsi è stata ritenuta un dovere morale, oltre che un'opportunità imperdibile di usare la propria esperienza e arricchirsi di quella degli altri.

Quello che io posso offrire deriva dai miei anni di vita politica, ma soprattutto dal mio ambito lavorativo, in cui quotidianamente avverto e sento il disagio, i problemi, il disincanto degli adolescenti rispetto al mondo circostante. Come adulti dobbiamo educare e questo significa anche trasmettere l'idea che un altro mondo è possibile se si investe nella cultura e nella formazione dei cittadini.

